

venerdì 5 aprile 2002

lo sport

rUnità 21

flash

ATENE 2004
Athena e Phevos le mascotte delle prossime olimpiadi

Si chiamano Athenà e Phevos, sono fratello e sorella, hanno una faccia piccola, un enorme sorriso e due giganteschi piedoni: saranno le mascotte (nella foto) dei giochi di Atene 2004, due pupazzi ispirati dal più antico bambolotto del mondo, una statuetta di 3.000 anni fa conservata al museo archeologico di Atene. Al concorso hanno partecipato 196 concorrenti. Otto erano stranieri, tre anonimi, il resto greci: le mascotte vincenti sono il frutto della creazione dello studio greco Paragraph Design, guidate da Spyros Gogos.



Imola non solo corse: convegni, concerti e corsi di educazione stradale

Presentato il 22° Gp di San Marino di F1. Carlo Mantellini, nuovo presidente Sagis: «Vogliamo una struttura aperta tutto l'anno»

IMOLA L'Enzo e Dino Ferrari, il mitico autodromo romagnolo, a pochi chilometri da Bologna, si rinforza e promette interessanti sviluppi per il futuro. L'occasione per dare fiato alle trombe dell'ottimismo l'ha data la presentazione del 22° GP di S. Marino. A parte il fatto che il Gp continuerà per altri 5 anni e che per altrettanti c'è una opzione firmata con la FOA (Formula One Administration) di Bernie Ecclestone, il nuovo presidente della Sagis, Carlo Mantellini, garantisce interessanti sviluppi anche al di là dell'avvenimento più importante dell'anno. Mantellini già portò la buona notizia dell'accordo con Ecclestone quattro mesi orsono. Ma da buon imprenditore quale è - visto che a Bologna è amministratore delegato di una grossa concessionaria Bmw - ha subito agito concretamente. «Certo - conferma - Non a caso l'autodromo sarà anche sede di convegni, concerti, corsi di educazione stradale. Insomma una strut-

tura viva tutto l'anno. Era il modo migliore per onorare un impianto che, vale la pena ricordarlo, fu inaugurato il 22 marzo del 1950, senza dimenticare la prima gara di F1, risalente al 20 aprile 1963, quando vinse un certo Jim Clark, con la Lotus». Per la cronaca, la F1 moderna rivide Imola nel 1979, quando trionfò Niki Lauda, su Brabham-Alfa Romeo. Finalmente, dall'anno successivo, la gara divenne valida per il mondiale, con la vittoria del guascone brasiliano Nelson Piquet. La storia continua, ma ora il problema è come adeguarsi alle nuove vie di fuga in asfalto, così di moda. Massimo Gambucci, direttore dell'autodromo, precisa: «Stiamo studiando cosa è meglio fare, perché questa soluzione non si addice molto alle moto. Quel che è certo è che ci saranno nuovi box e che la pista tornerà ad essere, magari dal 2003, quella di prima, senza le varianti, alta e bassa, che la rallentano». Un modo come un altro per

rendere più spettacolare il tracciato, penalizzato nei sorpassi da altre due varianti al Tamburello e alla Villeneuve, realizzate dopo gli incidenti mortali del 1994 di Senna e Ratzenberger. «Uno spot enorme per il successo di pubblico ce l'ha fatto Schumacher in Brasile - ha detto Massimo Marchignoli, sindaco (DS) di Imola -. In ogni caso, dopo qualche viaggio a Londra, in Kensington Street, al numero 6, sede della FOA di Ecclestone, il GP ha un futuro». L'organizzazione dell'evento è, come al solito, colossale: 1700 addetti, 14 schermi giganti lungo la pista, 70.000 posti auto, 35 elicotteri, 60.000 posti in tribuna e oltre 90.000 nel prato. Tutti aspettano l'ennesima sfida Montoya-Schumacher. «Ho il cuore per la Ferrari e l'interesse per la Bmw», ha concluso scherzosamente Mantellini. Ma non è difficile capire da che parte stia.

I.b.

La signora Rossi: «Valentino non esagera»

Il campione visto da mamma Stefania: calcolatore, sveglio e diretto, pure senza moto

Walter Guagnelli

tutti i suoi numeri

- 7 milioni di euro: la cifra complessiva del contratto biennale con la Honda
- 92 i gran premi disputati dal 1996 al 2001
- 93 le vittorie
- 42,4% la media vittorie-gare
- 11 i gran premi vinti nel 2001
- 14 le pole position ottenute
- 59 i podi complessivi
- 3 i titoli mondiali vinti: nel '97 nella classe 125, nel '99 nella 250 e nel 2001 nella 500.
- 38 il numero del suo appartamento londinese in St. James Square
- 46 il numero della sua moto.
- 500 gli iscritti all'Official Fans Club Valentino Rossi
- 220 i cavalli di potenza della sua Honda RC211V a 4 tempi
- 990 i cm³ del motore che ha 5 cilindri disposti a V
- 145 chili è il peso della moto
- 2'04"343 il tempo-record dell'ultimo test a Suzuka



Valentino Rossi si prepara al Gp del Giappone, prima gara del Mondiale dove dovrà difendere il titolo conquistato l'anno scorso nelle 500

PESARO Non perde un gran premio e si alza anche alle 4 del mattino per incitare Valentino in tv, raramente va a soffrire sul circuito. Il talismano di Valentino Rossi è mamma Stefania, splendida quarantenne destinata all'ansia perenne: 20 anni fa seguiva dal paddock il marito Graziano (da cui ora è separata) vincitore di 3 gare iridate nella classe 250, oggi incrocia le dita per il figlio nella casa di Tavullia davanti al televisore. «Non vado in trasferta anche perché ho un impiego in Comune che non posso lasciare. Ma seguo a distanza Vale in tutti i suoi lunghi ed estenuanti movimenti in giro per il mondo: dal Giappone alla Spagna, dall'Australia al suo appartamento londinese che io vado spesso a risistemare. È un ragazzo di 23 anni, non posso pretendere che sia anche ordinato».

«L'anno scorso sono andata a Jerez in Spagna per seguire da vicino un gran premio. E' stata una sofferenza bestiale: mi sono messa in prossimità di una curva, vicino ai box, affacciata a un muretto. Credevo di non veder nulla, invece all'improvviso dalla curva ho visto sbucare un puntino giallo, mi sembrava piegasse già in rettilineo, quasi toccava per terra, "strascione" si dice in dialetto pesarese. Quando mi sono accorta che quel puntino giallo impazzito e piegato a terra era Valentino ho avuto un tuffo al cuore. Mi sono seduta e quasi svenivo. Non andrò più a vederlo in circuito, troppa la paura. Meglio la tv».

Mamma Stefania racconta Valentino a scatti, centellinando ricordi e giudizi: «Per fortuna non è scriteriato come potrebbe apparire dal suo atteggiamento scanzonato e provocatorio: in realtà è calcolatore e mai esagerato. Prende rischi solo quando è indispensabile. Questo per certi versi mi tranquillizza, anche se poi quando lo vedo sulla griglia di partenza il mio cuore batte mille, ma è normale per una mamma».

Stefania racconta l'inverno di Valentino: «Purtroppo l'ho visto poco, ha avuto tanti impegni: test con la nuova moto, riunioni in Giappone, appuntamenti di rappresentanza poi feste, interviste, premiazioni. Tutti lo vogliono. Io capisco e mi adeguo. Quando è fuori e sta due giorni senza chiamarmi lo rintraccio io. Insomma cerco di stargli vicina più che posso. Ma i suoi ritmi sono forsennati». Poi entra delicatamente nella vita privata del figlio: «Vale è un ragazzo abituato all'indipendenza. Appena può vola con gli amici a Londra a trascorrere qualche giorno nel suo appartamento. Si diverte, lo capisco e sono contenta».

Parla anche degli amori di Valentino, dalla velina di "Striscia la notizia" all'attrice Martina Stella: «Penso che una brava fidanzata sia più importante di tante amicizie e avventure. Di Martina ho letto sui giornali e non so altro. In passato è stato per diverso tempo con una ragazza del posto. Spero solo che trovi un grande amore. Ogni tanto si confida con me. Ammetto di essere un po' gelosa, non tanto delle ragazze che frequenta ma del fatto che le corse me l'hanno portato via. Vorrei che rimanesse di più a casa. Però quando è a Tavullia sta con me. Sono orgogliosa di lui non solo perché vince ed è bravo nella sua professione ma perché è un ra-

Non andrò più a vederlo sul circuito L'ho fatto una volta Ho avuto un tuffo al cuore, a momenti svenivo



gazzo sveglio che sa districarsi bene in ogni situazione. E soprattutto sa parlar chiaro e diretto».

Mamma Stefania chiude con un'analisi tecnica sul nuovo motomondiale: «Questo campionato è particolare. Sono in arrivo tante novità dunque c'è molta incertezza. Bisognerà attendere le prime gare per capire bene i valori in campo. Tutti dicono che Vale con la sua Honda è il grande favorito. Non credo ci sia tutto quel margine di vantaggio di cui si parla rispetto a Biaggi e Capirossi. Biaggi è bravo, è vero che a volte commette degli errori ma capita a tutti di sbagliare. La Honda di Capirossi credo possa tener testa a quella di Vale».

Italia 1: telecamere ai box e nel paddock
Quattro ore di diretta per seguire le gare

ROMA Quattro ore per seguire in diretta le gare del motomondiale di tutte le categorie, 1245, 250, 500. Si vedranno su Italia 1, che quest'anno, manderà in onda tutti i gran premi della stagione. Una stagione già inaugurata con il collegamento del 10 marzo, per i test iniziali della stagione di Mont Melò. Ogni evento sarà seguito fin dalle qualifiche del venerdì e del sabato

per un totale di 195 minuti di immagini. La domenica, poi, il clou vero e proprio con le gare. Dopo, la gara un'altra ora di trasmissione con interviste e commenti dei principali protagonisti, interventi da studio e nel paddock. Saranno impiegato, oltre alle immagini già fornite dalla Dorna, quattro telecamere, ai box e al paddock, alle spalle degli inviati. Si comincia oggi.

basket: Virtus in crisi

Da Sconochini ad Abbio Kinder, quanti ammutinati

Salvatore Maria Righi

Da ieri e fino al giugno 2004, a Valencia insistono a credere nei contratti, Alessandro Abbio è un giocatore del Pamesa. Ha firmato all'ora di pranzo, era arrivato in Spagna la sera prima. Proprio mentre la Kinder dettava lo straziante congedo da lui. Facendo scocciare un altro petardo a Bologna, dove invece sul concetto di contratto sono in corso interessanti evoluzioni. La Fortitudo ormai si è messa alle spalle quell'anticaglia giuridica, quei lacci e laccioli che frenano il dinamismo delle società. Con Recalcati ha inventato il licenziamento per vilipendio, Charlie d'altronde ha osato essere sincero. Con De Pol un capolavoro di avanguardia. La mannaia che cala e fa tabula rasa retroattivamente. Fuori dalla palestra e insieme dal libro paga. La nuova frontiera, sono convinti al Paladoczo, è considerare gli accordi firmati per quello che sono: carta A4. Poco male se qualche avvocato e alcuni giudici insistono ad avere dubbi. Sotto al cielo di Bologna, il giardino incantato dei canestri, succedono strane cose ultimamente. Capita ad esempio che le torri costruite per dominare il regno del basket si sfaldino sul più bello. La Fortitudo scudetata nel 2000, assemblata per imperare negli anni, si è sbriciolata nel giro di pochi mesi. La Virtus che è venuta subito dopo e ha vinto tutto, continua a vincere, idem. Via un pezzo dietro l'altro, infilando in serie porte sbattute, misteri e colpi di scena. Gli ultimi Abbio che se ne va e Messina che se ne torna (dopo essere stato licenziato), hanno scosso alle fondamenta il pianeta delle V nere. Ma sotto il regno di Marco Madrigali ci sono molti punti interrogativi. A cominciare da quello di Danilovic, che ha chiuso ancora prima di iniziare il ciclo triennale. E poi Sconochini, che c'era e non c'era: un fantasma di 100 chili e svariati zeri sul contratto. Ufficialmente tutto liscio e logico, in realtà tutto nebuloso e sfumato. Se ci mette anche Binelli, salutato in silenzio e non da veterano decennale, e poco prima i congedi di Morandotti e del povero Ravaglia, lo stesso divorzio di Abbio, vien da dire che dalla Virtus è difficile uscire in modo normale, con gli onori e senza magoni. Con Sconochini anzi è finita a male parole, con scambio di aggettivi tutt'altro che

romantici. Dopo il Grande Slam, lo scorso autunno, la lite tra Jaric e Abbio che è costata i gradi capitano a Picchio. Fascia passata a Rigauideau, munguini sempre più forti del piemontese. Ma anche il caso Becirovic, la stellina di Lubiana strappata a mezza Europa, compresa la Fortitudo. Un affare da 20 miliardi che pareva un flop, quando lo sloveno si è zappato ed è finito sotto ai ferri. Tanto che la Virtus avrebbe provato subito a risparmiare, smettendo di pagarlo e passando la patata all'assicurazione. Proprio i soldi, e soprattutto le difficoltà finanziarie presunte o reali di Madrigali, sono in realtà il tormentone più sentito sotto ai portici. In città girano le voci più disparate: arretrati negli stipendi, casse in rosso. Così come le cattive acque in cui nuoterebbe la sua azienda, la Cto, in difficoltà dopo lo sbarco in Borsa e soprattutto dopo i fatti dell'11 settembre che hanno paralizzato pure il mercato dei videogiochi. Madrigali ovviamente smentisce tutti, sempre. Ma la nuova moda pare sia già una realtà, se è vero che le V nere non vogliono pagare i giocatori in infermeria. Lo stesso discorso infatti sarebbe stato fatto con Griffith, fermo a lungo per un guaio muscolare. La Kinder del resto come altre società si avvale di costose polizze di assicurazione in caso di infortunio. Griffith è rientrato nella partita contro l'Ural Great, senza mettere piede in campo. Quindi era ancora sotto l'ombrello della copertura. Lo ha fatto a Pesaro qualche giorno dopo, per alcuni minuti. Sufficienti per farlo uscire dalla condizione di "invalido" e per farlo tornare un dipendente effettivo di Madrigali, tra l'altro pagato a carissimo prezzo. Può darsi che il presidente non abbia gradito, dicono che volesse risparmiare quel gettone costossimo e inutile (vista la spazzolata presa dai bianconeri), per qualcuno è stata addirittura questa la scintilla che lo ha spinto a licenziare Messina. Si spiegherebbe così l'ostinato mutismo di Madrigali su quell'inspiegabile decisione. Di certo è stata la goccia fuori dal vaso: il presidente sta cercando di vendere la Virtus, ma gli acquirenti ora hanno il collo dalla parte del manico. Becirovic nel frattempo sta per rientrare. Il suo ginocchio allora non è poi da buttare per quest'anno. E poi chi sa, magari aiuta anche il buco nel budget da 600mila dollari. Giusto giusto lo stipendio di Abbio.

La procura del Coni sta per emettere una serie di provvedimenti dopo il sopralluogo alla Sanremo del 2001, in dirittura d'arrivo anche l'inchiesta sul Giro

Doping, Pantani e Frigo per ora non sono deferiti

Giro di vite da parte della Procura antidoping del Coni sui corridori coinvolti nel blitz di Sanremo al Giro 2001. Dall'ufficio del Foro Italico sono in arrivo una serie di deferimenti che oggi il capo della procura Giacomo Aiello ufficializzerà, ma nell'elenco non compaiono Marco Pantani e Dario Frigo. Almeno per il momento.

Per i due corridori, infatti, l'inchiesta non è ancora conclusa e per questo a breve potrebbero essere convocati dallo stesso capo della procura del Coni. «Il procedimento è ancora in corso - spiega Aiello -. Abbiamo vagliato tutte le posizioni che ci sono pervenute dalla procura di

Firenze, ma Frigo e Pantani non rientrano per ora tra quelle che abbiamo concluso». Sulla posizione dei due corridori Aiello deve fare ulteriori accertamenti. «Abbiamo bisogno di alcuni elementi dalla Procura di Firenze che ancora non ci sono arrivati - conclude -, appena ce li manderanno li valuteremo». Mentre l'inchiesta relativa agli atti trasmessi da Firenze si avvia così alla conclusione, continua l'indagine sul lavoro della procura di Padova, che dopo il blitz della Tirreno-Adriatico, con le perquisizioni a diversi corridori, tra cui Fabio Sacchi e Davide Rebellin, ha visto salire a 50 il numero dei ciclisti indagati dal pm della città ve-

netta Paola Cameran, per presunta violazione della legge antidoping 376/2000.

Nel frattempo è emerso che magistratura ordinaria e sportiva mirano ad arrivare a provvedimenti sinergici, tra le risultanze investigative e le azioni disciplinari del Coni, sui ciclisti coinvolti nell'inchiesta padovana sul doping.

Lo hanno stabilito durante un incontro avvenuto nei giorni scorsi - ma di cui si è appreso solo ieri - il pubblico ministero Paola Cameran, che conduce l'inchiesta nella quale sono indagati anche Ivan Gotti, Sergej Gonchar e Gianni Faresin, e il capo della Procura antidoping del

Coni, Giacomo Aiello.

L'inchiesta padovana, partita durante il Giro d'Italia 2001 con il sequestro nel camper di Gotti di farmaci sospetti, è arrivata alle battute finali e potrebbe essere conclusa prima dell'inizio del prossimo Giro d'Italia. Secondo quanto trapelato in ambienti giudiziari, alcuni dei riscontri effettuati sul materiale sequestrato agli atleti nei mesi scorsi avrebbero dato esito positivo, confermando l'appartenenza alle liste proibite delle sostanze sequestrate ai ciclisti e ai loro preparatori. Tra atleti, medici, preparatori e dirigenti sportivi, sono oltre una cinquantina gli iscritti nel registro degli indagati dal pm Came-

ran, che contesta i reati di ricettazione, importazione abusiva di farmaci dall'estero, esercizio abusivo della professione medica e violazione della legge antidoping. L'inchiesta finora ha coinvolto oltre ad atleti, anche medici, preparatori, dirigenti sportivi. Il magistrato padovano in questi ultimi mesi avrebbe accumulato un ampio dossier, contenente le trascrizioni di intercettazioni telefoniche, i risultati di perquisizioni, sequestri e una lunga serie di testimonianze.

I primi a finire nel registro degli indagati, nel giugno 2001, erano stati il bergamasco Ivan Gotti (Alessio) e i suoi suoceri, Ornella Maria Orsola Milesi e Arcangelo Gamba.

Comune di Bologna

Area Opere Pubbliche
Ufficio Gare d'Appalto

ESTRATTO DI BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA
(offerta solo in ribasso)

Questo Comune provvederà ad espere una licitazione privata per l'appalto a misura dei lavori di **Consolidamento Strutturale e Restauro della Scalinata del Pincio**, dell'importo di Euro 2.007.906,96 di cui netti Euro 1.958.933,67 per lavori (comprensivi di Euro 36.151,98 per lavori in economia) e Euro 48.973,29 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. **Modalità di aggiudicazione:** criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21 comma 1bis legge 109/94 e ss. modificazioni. Le imprese interessate potranno presentare richiesta di invito, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro il giorno **26 Aprile 2002**. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: **www.comune.bologna.it/iperbole/lpp**; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Presso l'Ufficio Gare d'Appalto del Settore Lavori Pubblici (tel. 051/203218 - 204550 - Fax 051/204551) potranno essere richieste informazioni inerenti le procedure di partecipazione alla gara di cui trattasi.

Il Direttore Area Opere Pubbliche
Ing. Pier Luigi Bottino